

Nel terzo trimestre l'incremento (+5%) è stato inferiore a quello nazionale (+9,6%)

Rallenta la crescita dell'export laziale

■ Il terzo trimestre del 2011 fa registrare una frenata delle esportazioni laziali. Le vendite all'estero, in base agli ultimi dati Istat, continuano a crescere, ma con una minore spinta rispetto ai primi sei mesi dell'anno. E, soprattutto, al di sotto la media nazionale.

Se in tutta Italia, infatti, l'export è cresciuto del 9,6% tra luglio e settembre, Roma e le altre province laziali hanno fatto segnare un +5 per cento, mentre nel primo semestre 2011 la regione aveva galoppato al ritmo del +21%. Un andamento, quello registrato tra luglio e settembre, che fa attestare nei primi nove mesi dell'anno la crescita

delle esportazioni laziali al +15,1 per cento. Dato comunque ancora migliore del resto del paese: la performance media italiana nello stesso periodo è stata infatti del +13,5 per cento.

A livello settoriale, al primo posto per valore delle esportazioni si confermano i prodotti farmaceutici (quasi 3,3 miliardi, circa un quarto del totale) che segnano un aumento del 3,2% tra gennaio e settembre. E un incremento dell'1,3% nel terzo trimestre del 2011. Sempre negli ultimi tre mesi la contrazione più pesante è stata accusata dai computer e dagli apparecchi ottici, che sono calati del 10%: in termini as-

soluti, questo ha significato circa 25 milioni di euro di esportazioni in meno del 2010. Male anche i macchinari, in frenata del 6%, con circa 11 milioni di euro andati in fumo. E perdono terreno, seppure di poco, i prodotti petroliferi: -1,2% rispetto allo stesso periodo del 2010. In forte controtendenza l'automotive: i mezzi di trasporto crescono del 19,3%. E crescono di una percentuale simile, +19%, anche i prodotti in metallo. Vanno molto bene l'abbigliamento (+18,3%) e i prodotti alimentari (+13,6%).

Guardando il rapporto con i singoli paesi, i principali mercati di riferimento del

Lazio nei primi nove mesi del 2011 sono caratterizzati da risultati discordanti. Crescono le vendite in Germania (+25,2%) e Francia (+18,3%), i primi due mercati esteri di sbocco dei prodotti regionali. Ma le vendite negli Usa (al terzo posto) segnano un calo del 15,2%. Tra i mercati emergenti cala l'export in Russia (-4,1%), crescono quelle in Cina (+12,5%) e Brasile (+11,3%). E restano invece stabili quelle verso l'India (+0,5%). Da segnalare, infine, come tra i mercati principali, il Giappone (+28,8%), faccia segnare uno dei tassi di crescita migliori maggiori.